

Teramo. Recuperate 699 tonnellate di oli lubrificanti usati

In Abruzzo la Goletta Verde di Legambiente:

il COOU Main Partner dell'edizione 2014

TERAMO, 1 AGOSTO – Anche quest'anno il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, che da 30 anni si occupa della raccolta e del riciclo dell'olio lubrificante usato su tutto il territorio nazionale, è main partner di Goletta Verde, la storica campagna estiva di Legambiente che in questi giorni ha analizzato lo stato di salute del mare abruzzese. “La difesa dell'ambiente, e del mare in particolare, rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione”, spiega Elena Susini, responsabile Comunicazione del COOU.

L'olio usato è ciò che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli di ciascun cittadino. “Se eliminato in modo scorretto questo rifiuto pericoloso può danneggiare gravemente l'ambiente: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in acqua inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche”.

A contatto con l'acqua, l'olio lubrificante usato crea una patina sottile che impedisce alla flora e alla fauna sottostante di respirare. In tutta Italia, delle 396mila tonnellate di olio lubrificante che sono state immesse al consumo nel 2013, il Consorzio ha raccolto 171mila tonnellate di olio usato, la quasi totalità del potenziale raccogliabile. **In Abruzzo sono state recuperate 2.977 tonnellate, 699 delle quali in provincia di Teramo.** “Si tratta di un buon risultato ottenuto anche grazie all'accordo 'Porti Puliti' siglato tra il COOU, la Regione Abruzzo e l'Autorità Marittima per la corretta raccolta degli oli lubrificanti usati provenienti dai sedimi portuali della regione”.

La piccola percentuale che ancora sfugge alla raccolta si concentra nel settore industriale e in particolar modo nel “fai da te” in autotrazione, nautica e agricoltura. “Si tratta di circa 10mila tonnellate che, se fossero tutte sversate in mare, inquinerebbero una superficie pari a 47 volte il Lago di Garda”. In 30 anni di attività il COOU ha raccolto 5 milioni di tonnellate di olio usato, che avrebbero potuto inquinare una superficie d'acqua pari a due volte il Mar Mediterraneo.